

CAMERA DEI DEPUTATI N. 351-A

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLA DIFESA
(PACCIARDI)DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO *AD INTERIM* DEL BILANCIO
(PELLA)*alla Presidenza il 21 febbraio 1949*

Autorizzazione all'acquisto di materiali A. R. A. R.

Presentata alla Presidenza il 7 marzo 1949

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il presente disegno di legge si inserisce all'inizio della fase conclusiva di un insieme di rapporti fra il Ministero della difesa, richiedente, e l'A.R.A.R. (Azienda recuperi alienazione residuati di guerra) cedente, rivolti a rifornire le nostre Forze armate di materiale vario necessario alla loro attività ed alla riorganizzazione dei servizi.

L'A. R. A. R., istituita il 29 ottobre 1945 con decreto legislativo, n. 683, per il rilievo, la custodia e la manutenzione di materiale vario lasciato sul territorio nazionale dagli eserciti alleati, possedeva grandi quantità di manufatti di schietto uso bellico (per esempio armi) o di preminente carattere militare (per esempio radar) o di possibile impiego per servizi militari (abbigliamento, cucine di reparto, ecc.). Su tale materiale nuovo, semi-nuovo, o in discrete condizioni di impiego, dopo ripristino, la Difesa giustamente espresse, prima e dopo la fondazione dell'A. R. A. R., un suo pregiudiziale diritto di scelta, d'acquisto o d'impiego. Ottenne in-

fatti che, con semplici operazioni di richiesta di scarico e di ricevuta, gran parte di tale materiale fosse prelevato dai vari enti militari, centrali e periferici.

A tale operazione presiedette l'opportuno consenso del potere esecutivo con particolari accordi, intercorsi fra i settori di governo interessati.

Il materiale fu ritirato dall'A. R. A. R. per i seguenti motivi:

perché era disponibile immediatamente;
perché una notevole parte di esso non era fabbricabile dall'industria italiana;

perché il suo costo amministrativo era minimo, pari cioè ad un rapporto variabile da un ventesimo ad un centesimo del reale valore di mercato;

perché era necessario sottrarre una gran parte del materiale al deterioramento in corrispondenza alle urgenti esigenze delle Forze armate;

perché il suo deprezzamento a rottame, per quella parte non adoperabile direttamente per usi civili, sarebbe stata di grave

danno all'economia nazionale. La sottrazione del materiale ai campi, per immetterlo nell'impiego, significava pure l'annullamento del suo costo di custodia e la produzione di lavoro per le riparazioni e gli adattamenti necessari.

Interesserà conoscere, salve le ovvie ragioni di riservatezza, che all'Esercito, ai suoi Servizi del Genio, dell'Artiglieria, della Motorizzazione e del Commissariato interessarono e interessano: collegamenti radioelettrici, attrezzature meccaniche o elettriche per artieri, materiale per pontieri, mezzi motorizzati, blindati o corazzati, automezzi comuni e soprattutto speciali, ricambi di ogni qualità.

Gli automezzi alleati che, in un periodo anteriore alla fondazione A. R. A. R., ed ancora per un certo tempo furono prelevati per l'urgenza del loro impiego, sono a consumazione e le ordinazioni si indirizzeranno nettamente verso l'industria nazionale.

Inoltre fu prelevato: equipaggiamento da reparto e individuale, materiale vario, per truppe da montagna e per esigenze campali, armamento infine soprattutto leggero e munizionamento.

Bisogna osservare che tali forniture A. R. A. R. di materiale alleato non costituiscono che una parte di analogo materiale di cui fu attrezzato l'Esercito nazionale dopo il settembre 1943.

Alla Marina similmente interessò prelevare alcune motocisterne, materiale radioelettrico, natanti vari non semoventi, apparecchiature radar, ricambi.

All'Aeronautica: apparecchiature radio per la direzione del volo, telecomunicazioni in genere, ricambi per velivoli ceduti, materiale per campi di atterraggio, aviorimesse, piste metalliche, automezzi speciali e parti varie e ricambi. Ora una frazione di questo complesso è adoperata, ma solo dalla Difesa nelle attuali condizioni, per usi nettamente civili. Così le cose occorrenti all'attività di direzione del volo e degli impianti dei campi d'atterraggio sono prevalentemente affidate alla aviazione militare, ma servono al servizio del traffico aviocivile.

Le motocisterne idriche gestite dalla Marina militare, servono esclusivamente al rifornimento delle molte nostre isole. Il ripristino del materiale da riprendere in officina rappresenta lavoro per i nostri arsenali militari e stabilimenti civili. Le apparecchiature civili non restano di esclusivo uso militare, ma al loro studio ed alle esperienze necessarie, vengono interessati istituti scientifici universitari (di Torino, di Napoli), laboratori industriali, ecc.

Non è d'altra parte possibile diffondersi in particolareggiati elenchi di operazioni di acquisto più che triennali che volgono al termine. È da notare che di molti oggetti l'amministrazione A. R. A. R. non poteva, nel suo laborioso lavoro iniziale di inventario, di catalogazione e soprattutto di valutazione, dare il valore merceologico e finanziario.

Cosicché la parte della procedura caratteristicamente contabile restava sospesa, mentre di fatto avveniva l'operazione. La Difesa stessa durante il corso dei suoi acquisti dovette procedere a inventari coordinati di quanto era stato reperito dai suoi organi e ad esami di confronto fra le possidenze A. R. A. R. e le sue richieste, onde procedere ad ulteriori prelevamenti. Si inserirono contemporaneamente perizie tecniche alle quali è d'uopo affidarsi sulle caratteristiche e sullo stato del materiale, onde valutare la convenienza dell'operazione di acquisto o di riparazione, anche per l'ingente mole di materiali di ricambio ultranecessari alle dotazioni in uso. Questo giustifica il ritardo della presentazione del disegno di legge anche in relazione al fatto che il controllo parlamentare è iniziato nell'aprile 1948.

Vi fu la preoccupazione di dare una forma amministrativa alle operazioni e se ne trova traccia, nel bilancio 1947-48, negli articoli 244, 245 e 246 del titolo II (Spese straordinarie), categoria II (Spese effettive) alla voce « Spese funzionali per l'esercito » del bilancio preventivo della Difesa 1948-49. Si tratta di una spesa di due miliardi in totale, calcolata con approssimazione e citata a titolo indicativo. Nel bilancio 1948-49 i tre capitoli furono soppressi perché conveniva presentare il provvedimento in modo organico; infatti i preliminari della presente legge risalgono al febbraio 1948 ed essa fu presentata nel febbraio 1949, circa sei mesi dopo la presentazione del bilancio della difesa, proprio per le difficoltà d'inventario e di definizione dei prezzi.

Contemporaneamente il bilancio A. R. A. R. che nel 1947-48 presentava una entrata prevista di 12 miliardi, venne ridotto prudenzialmente nella previsione dell'entrata del 1948-49 di ben 7 miliardi: capitolo 389. Ora l'aumentato introito della gestione A. R. A. R. di 5 miliardi, permette non solo di aumentare l'entità di cui al capitolo 389, ma di accreditare alla Difesa, in capitoli opportuni del suo bilancio di previsione già istituiti o da istituire, la somma di 5 miliardi e 182 milioni e 522,000 lire che darà modo al Ministero militare di compiere i suoi prelevamenti e di definire amministrativamente con

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

l'A. R. A. R. la partita aperta da anni e per breve tempo ancora in pendenza. In realtà si tratta di una vera cessione gratuita.

Ma le esigenze amministrative, non essendo in vigore la legge di guerra 21 giugno 1940, n. 856: « Norme per la gestione finanziaria e patrimoniale dello Stato in periodo di guerra », esigono che venga data una forma contabilmente conclusa all'operazione. Forma che è espressa dal disegno di legge nell'ambito di una partita di giro che non comporta nessun vero esborso da parte dello Stato, in quanto chiuso il circuito finanziario fra Difesa e A. R. A. R. i fondi restano ancora realmente a disposizione del Tesoro. Non si deve pensare che tutto il materiale militare o paramilitare A. R. A. R. sia stato prelevato dalla Difesa, che parte notevole di esso fu anzi demilitarizzato o distrutto o ceduto come rottame ai civili. Né si può pensare che il passare a rottami, ricambi d'auto alleate in uso, o valvole radio di apparecchi speciali in uso, o molti altri manufatti di produzione non italiana, né corrente, né prevedibile, ed il vendere poi tali rottami sarebbe stato un buon affare.

Il reddito per il Tesoro sarebbe stato minimo e, per l'economia nazionale, molto rottame nell'opera di cernita e di riclassificazione sarebbe costato molto più dei rifornimenti normali di materiale uguale. D'altronde l'Esercito si sarebbe privato di apparecchiature e ricambi necessari all'attività specifica ed anche a quella di interesse civile e molti mezzi di ogni genere sarebbero divenuti inutilizzabili per la mancanza di parti integrative di dettaglio. Si richiama poi la necessità di non turbare la forma, così come espressa, di questo provvedimento tampone, per non rendere più difficile il giro contabile in essa definito.

Si conclude quindi con l'invito ad approvare la autorizzazione all'acquisto compresa nella somma indicata.

Le obiezioni fondamentali presentate al presente disegno di legge si possono raccogliere nei seguenti punti:

la legge appare eccessivamente ritardata e viene impedito od ostacolato il diritto ad un giudizio preventivo da parte del Parlamento;

il volume della spesa è molto grande e quanto meno si ritiene che sarebbe stato più utile un ordinativo pari, in sostituzione del presente, rivolto alle industrie nazionali;

non ci si vorrebbe trovare di fronte ad un tendenziale riarmo delle Forze armate;

si rileva contraddizione nella sutura fra il circolo finanziario ritardato fondato su partite di previsione e l'operazione di fatto in massima parte già compiuta;

si rileva la insufficiente brevità delle note informative della relazione ministeriale.

A tali obiezioni si è cercato di rispondere nella precedente esposizione. Lo stato della nostra Difesa, che non ha neppure raggiunto i limiti consentiti dal Trattato di pace, esclude qualsiasi preoccupazione circa intenzioni di riarmo. Il ritardo è dovuto come si è accennato, sia alle difficoltà di fatto nella regolazione della questione, sia al decorrere dei periodi intermedi fra il tempo di guerra ed il normale funzionamento degli organi parlamentari ed amministrativi.

Il volume della spesa, che spesa effettiva propriamente non è, deve essere considerato in rapporto all'intero bilancio della Difesa, all'alto valore dei materiali raccolti, alle esigenze imprescindibili di riorganizzazione dei servizi militari, alla inopportunità di predisporre transitorie lavorazioni per l'occasionale ma razionale impiego di materiali di fatto adottati dal 1943 e destinati a consumazione, al danno che sarebbe derivato acquistando all'Esterò costosissimi mezzi nuovi la cui produzione nazionale, inesistente oggi, richiede gran tempo e tutto un avviamento caratteristico di difficile attuazione (radar).

La Commissione è stata unanime nell'auspicare formalmente che la fase di tali provvedimenti di sutura si concluda entro il più breve tempo e che le relazioni ministeriali d'accompagnamento al disegno di legge siano più diffuse e più ricche di note informative.

La quarta Commissione ha riferito che non ha alcun rilievo da fare.

Per tutte le considerazioni sopra esposte la maggioranza della Commissione esprime parere favorevole al presente disegno di legge ed invita la Camera ad approvarlo.

ROSELLI, *Relatore*.

DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTERO

ART. 1.

Per l'acquisto presso l'Azienda recuperi alienazione residuati di guerra (A. R. A. R.) di materiali occorrenti per la riorganizzazione dei servizi delle Forze armate, è autorizzata la spesa di complessive lire 5.182.522.000 da stanziare nello stato di previsione del Ministero della difesa.

ART. 2.

L'autorizzazione di spesa di cui al precedente articolo 1 deve essere destinata per lire 3 miliardi alla riorganizzazione dei servizi dell'Esercito, per lire 1.182.522.000 a quella della Marina militare e per lire 1 miliardo a quella dell'Aeronautica militare.

La spesa predetta sarà compensata mediante iscrizione al Capitolo n. 389 del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1948-49 dei corrispondenti maggiori proventi ricavati dalla vendita di materiali residuati di guerra (A. R. A. R.).

Al Ministro del tesoro è data facoltà di provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

DISEGNO DI LEGGE
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.